



Adrian Tomine **Sonnambulo**









Adrian Tomine  
**Sonnambulo**





(SONNAMBULO)

# SLEEPWALK

TOMINE 94

ALLE 11.15 DEL MATTINO MI SVEGLIA IL TELEFONO. MI SFORZO DI IGNORARLO E CERCO DI RIADDORMENTARMI.



DOPO OTTO SQUILLI, COMINCIO A CHIEDERMICI CHI POTREBBE ESSERE, E DECIDO DI RISPONDERE.



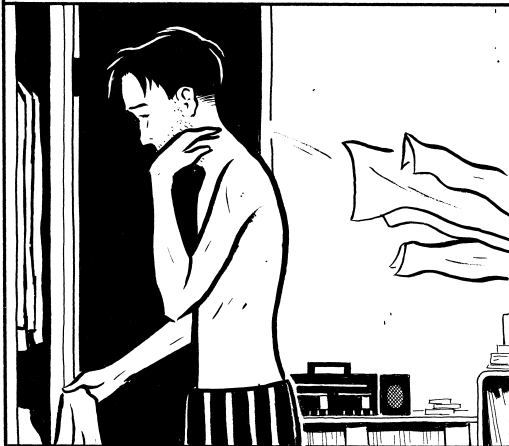
È IL 1° GIUGNO. OGGI  
COMPIO 24 ANNI.



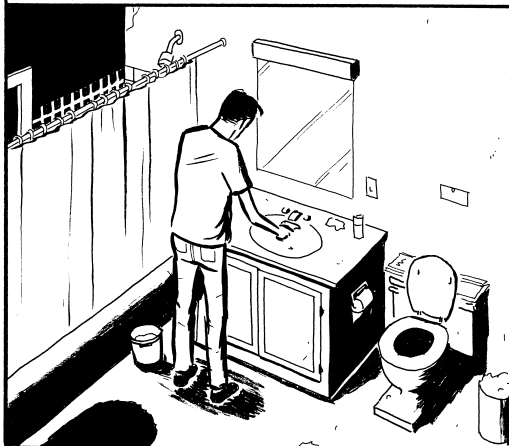




PASSO IL POMERIGGIO A PREPARARMI: MI RADO, FACCIO UNA DOCCIA, CERCO ABITI PULITI. PROVO A RICORDARMI QUAL ERA LA SUA CAMICIA PREFERITA.



LEI ODIAVA TROVARE L'APPARTAMENTO SPORCO, COSÌ, NELLA REMOTA EVENTUALITÀ DI FINIRE DA QUESTE PARTI, LAVO I PIATTI E PULISCO IL BAGNO.



SONO IN ANTICIPO DI 20 MINUTI, ALLORA VADO PIANO FACENDO IL GIRO PIÙ LUNGO POSSIBILE.



IN TESTA MI RONZANO MILIONI DI PENSIERI.



PER UN ATTIMO PENSO ALLA PRIMA VOLTA CHE USCII CON CARRIE. AVEVO PASSATO LA SERATA MORENDO DALLA VOGLIA DI BACIARLA, MA IL PENSIERO DI UNA SUA REAZIONE MI PARALIZZAVA.



"MI SERVE UN SEGNALE", CONTINUAVO A PENSARE, E IMMAGINO CHE ME LO DIEDE QUANDO MI GUARDÒ NEGLI OCCHI DICENDOMI...

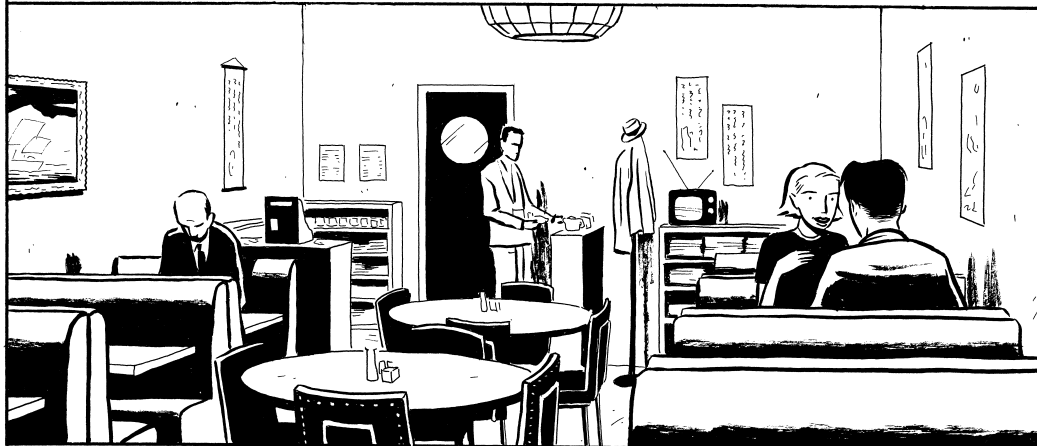


CARRIE SOSTIENE CHE, QUANDO FINALMENTE MI AVVICINAI PER BACIARLA, STAVO TREMANDO.





MENTRE SIAMO A CENA, HO L'IMPRESSIONE CHE CINQUE MESI SIANO VOLATI VIA. TUTTI E DUE PARLIAMO E SCHERZIAMO PROPRIO COME FACEVAMO PRIMA CHE LE COSE COMINCIASSERO AD ANDARE MALE, COME SE LA LONTANANZA AVESSSE SISTEMATO TUTTO.



MI RENDO CONTO CHE NON VOGLIO CONCLUDERE LA SERATA... EVITO ACCURATAMENTE I SILENZI E SUGGERISCO ALTRI POSTI IN CUI ANDARE PRIMA CHE LEI POSSA MINIMAMENTE ACCENNARE DI VOLER TORNARE A CASA.



PASSIAMO ORE A GIRARE PER LE STRADE A PIEDI, CI FERMIAMO IN UN PAIO DI LOCALI A BERE QUALCOSA. IO MI FACCIO TRE BIRRE, POI MI FERMO.



VERSO LE 2.30 RITORNIAMO DOVE FINIVAMO DI SOLITO LA SERATA: CAFFÈ E DONUTS PER FESTEGGIARE.



ALLORA, UHM, ESCI CON QUALCUNO ULTIMAMENTE?



NOO... MI CONOSCI. NON VEDO QUASI NESSUNO. E POI ANCORA MI IMBARAZZA IL PENSIERO DI RIMORCHIARE QUALCUN'ALTRA...





QUANDO TORNIAMO VERSO CASA DI CARRIE SONO QUASI LE 4. RESTIAMO PER UN PO' VICINO ALLA MIA AUTO, LEI NON MI INVITA A SALIRE.



ALLORA, GRAZIE PER LA CENA, E PER TUTTO IL RESTO. PROBABILMENTE OGGI MI SAREI SENTITO MOLTO SOLO SE TU NON AVESSI CHIAMATO.

BE', BUON COMPLEANNO, MARK.



EHI...

COSA CREDI DI FARE?

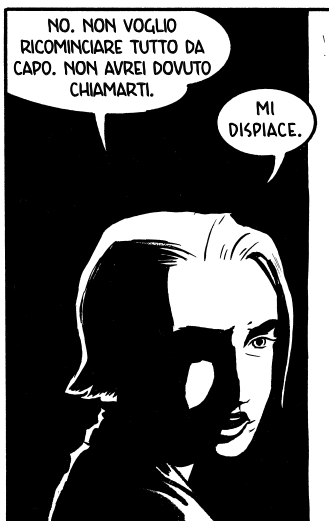


SCUSA...  
IO...

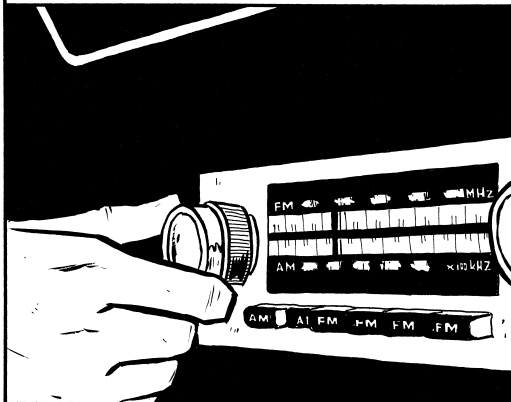


MI MANCHI.





LA RADIO IN AUTO È FISSA SU UNA STAZIONE GRACCHIANTE: HIT ANNI '50, '60, E '70". STA PASSANDO UN MALINCONICO PEZZO STRUMENTALE, LE CUI LANGUIDE NOTE DI CHITARRA SI SPARGONO INTORNO RIEMPIENDO L'AUTO.



A METÀ STRADA DA CASA, NON RIESCO PIÙ A TRATTENERE LE LACRIME. IL FINALE DI QUESTA SERATA MI FA STARE ANCHE PEGGIO DI QUANDO LEI MI HA LASCIATO. MESI FA, QUANDO MI CHIAMÒ PER DIRMİ TUTTI GLI ERRORI CHE AVEVO COMMESSO ERO CERTO CHE AVREBBE CAMBIATO IDEA SU DI ME.



IL CONTACHILOMETRI È ROTTO, MA QUANDO CHIUDO GLI OCCHI MI RENDO CONTO CHE STO ANDANDO PIÙ FORTE DEL DOVUTO.

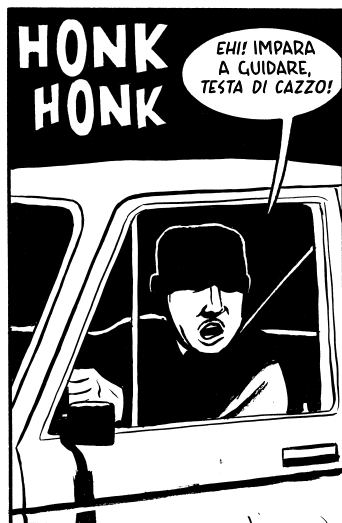


QUANDO LI RIAPRO, C'È UN CAMION DITTO DAVANTI A ME, FERMO AL SEMAFORO.



SCHIACCIO IL PIEDE SUL FRENO ANDANDO A SBATTERE CONTRO IL MARCIAPIEDE, POI TUTTO SI ARRESTA IN MENO DI UN SECONDO.









SONO COME MINIMO LE 5, E RESTO SVEGLIO A FATICHE. HO VOGLIA DI TORNARE A CASA E METTHERMI A LETTO, MA SONO BLOCCATO QUI, A CHIEDERMICI SE QUEL CARRO ATTREZZI SI FARÀ MAI VEDERE. LA STRADA È COMPLETAMENTE DESERTA, RIESCO A SENTIRE A MALAPENA I POCHI RUMORI DI ALTRE MACCHINE A DISTANZA. MI APPOGGIO ALLA MIA AUTO E CHIUDO GLI OCCHI.

